



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano
Sezione di .VARESE

Direttore responsabile: Zanetti Pierluigi
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)
Telefono/fax : 0332 289267
E-mail : caivarese@caivarese.it
Sito WEB : www.caivarese.it
Cod. Fiscale : 80008820120
Stampa : JOSCA industria grafica editoriale, Varese
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB
(VARESE) - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane s.p.a."

attività culturale

realizzato con il contributo del



Assessorato alla Cultura

Mercoledì
14 luglio

ESPERIENZE MONTANE

Di Dionigi Dolli

Verranno proiettati alcuni video inerenti la attività escursionistica e alpinistica del passato.

Video 1. Il Parco dei Sibillini (Umbria 2006) con gli amici del Gruppo GAMMA UOEI di Lecco. Architettonici e graziosi paesini arroccati sulle montagne, le spettacolose Cascate delle Marmore e la mistica Assisi, non passeranno inosservate nemmeno le "falesie" della zona.



Video 2. Lo sci alpinismo degli anni 70 col C.A.I. di Calolzio, con escursioni sul gruppo della Jungfrau col suo ghiacciaio più lungo d'Europa e i 4000 del Monch. 1980 : scuola di sci alpinismo col CAI di Lecco.

Video 3. Rivivere le abbaglianti discese, paesaggi e sole in stile "Sci alpino" con la nostra sezione (2010) sarà un degno finale della serata.



Chiusura estiva
dal 7 al 23 Agosto

Prima riapertura
24 Agosto



Venerdì 9 luglio
ore 18
Libreria Feltrinelli
Varese



Incontro con
Marco Albino Ferrari
per l'uscita del libro
"La sposa dell'aria"
Feltrinelli Editore

Presenta
Edoardo Tettamanzi



Il romanzo
di chi
la montagna
l'ha vissuta,
scalata
e raccontata



Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15



Regione Lombardia



Università degli Studi
dell'Insubria

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

NOTIZIARIO

Cari Soci lettori,

come evidente dalla recente attualità, la fase di “raschiamento del fondo del barile” da parte di TUTTI QUELLI CHE LO POSSONO FARE continua inesorabile. Come molti sapranno, sono state abolite, fra l’altro, tutte le **agevolazioni relative alle spedizioni postali** effettuate da associazioni **ONLUS**. (**ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE**). Inevitabilmente noi compresi.

Il costo della spedizione di questo NOTIZIARIO è **aumentato di ben 4 (quattro) volte**. Improvvisamente per decreto. Per nostra sfortuna non possiamo altrettanto decretare in materia di generazione fondi a copertura della spesa. Da due mesi la sezione ha affrontato questo notevole aggravio per non privare i propri Soci dello storico opuscolo informativo.

La protesta generale e la reale difficoltà di molti porterà probabilmente ad uno slittamento dell’applicazione della norma. Non è data a sapere però cosa ci riserverà la normativa nel prossimo futuro.

Ci teniamo ad informarvi che sono già allo studio proposte per mantenere comunque in vita questo nostro “giornale” che ci onoriamo di avere in questa veste tipografica e con cadenza mensile, senza tuttavia dover ricorrere all’abusato, facile ma **improponibile aggravio** generalizzato della quota associativa.

Vi terremo informati sull’evoluzione della materia

Il consiglio direttivo

**Il film del IV°
Martedì**

*riprenderà a
settembre*

alpinismo giovanile

6 giugno raduno Cerete

25-Aprile-Monte-Canto-Alto

18-Aprile-Piani-d'Erna

16-maggio-Val-d'Otro

13-giugno-Cima-di--Fojorina



escursionismo



Le gite
di luglio agosto

Domenica 11 luglio 2010

CORNO BUSSOLA - Val d'Ayas

Ritrovo Piazzale Foresio ore 6,30 Viaggio in autobus. Quota soci € 18,00; non soci € 24,00 Iscrizioni ed informazioni in sede presso **Fabiano Mondini, Roberta Cantatore e Mauro Carrara**

Sabato e Domenica 17-18 luglio 2010

CAPANNA MARGHERITA

Ritrovo Piazzale Foresio ore 7,00 Riservata ai soli soci Viaggio in autobus. Quota viaggio soci € 35 + telecabina A/R Alagna-Passo dei Salati € 25 (da verificare)+ quota rifugio € 50 Indispensabili: piccozza, ramponi, imbrago, moschettoni, cordini, occhiali da sole. Iscrizioni ed informazioni presso **Gianni Tavernelli e Fabio Rigamonti**

Domenica 1^a agosto 2010

CORNO DI NEFELGIU' - V. Formazza

Ritrovo Piazzale Foresio ore 6,30 Viaggio in autobus. Quota soci € 16,50; non soci € 22,50 Iscrizioni ed informazioni e prezzi in sede presso **Gianni Tavernelli**

ITINERARI

CORNO BUSSOLA m. 3023 - VAL D'AYAS

da Estoul m. 1820 Dislivello in salita m. 1300, in discesa idem Tempi di percorrenza: in salita 3h 30min; in discesa 2h 30min Difficoltà: EE (dal colle alla cima tratto finale esposto con brevi passaggi attrezzati con scalini e maniglie in ferro). Dal parcheggio di Estoul, sopra Brusson, (m. 1820) si sale seguendo il sentiero lungo i bordi di una pista da sci. Si ritrova la strada nei pressi di alcune baite e



Laghi di Palasinaz dalla cima del Corno Bussola



Il brevissimo tratto attrezzato

la si segue inoltrandosi nel vallone di Palasinaz. Qui, seguendo i cartelli ai bivvi, si continua a salire sul versante sinistro orografico del vallone fino ad arrivare nei pressi del Rifugio dell'Arp che si lascia alla destra per risalire a sinistra un primo risalto che porta all'Alpe di Palasinaz e al successivo primo lago: il Lago della Battaglia (m. 2487). Salendo sulla destra del lago si arriva a quello successivo quasi indistinto dall'altro. Ora si sale a sinistra, lasciando a destra la deviazione per il colle Palasinaz, lungo il 3C, con il Lago Lungo (m. 2632) lasciato in basso sulla nostra destra. Si percorre un traverso su una traccia in mezzo a sfasciumi (esposto) fino ad arrivare in breve al Colle Bussola (m. 2824). Ora si supera una paretina di pochi metri attrezzata con scalini e maniglie in ferro. Una volta superata si continua a salire lungo il crestone di sfasciumi con vari ripidi tornanti fino alla croce di vetta.

DISCESA: dalla vetta si scende nuovamente oltre al tratto di sentiero attrezzato per poi tendere a destra, lungo declivi erbosi, per ricongiungersi in prossimità del colle di Bringuez (m. 2664) con il sentiero 3B che scende, con ripidi tornanti, fino al lago omonimo (m. 2519) per poi proseguire fino al ponte di Messouère (m. 2100), dove poco dopo si riprende lo

stesso sentiero affrontato all'andata.

CAPANNA MARGHERITA m. 4554

1^a giorno: da Alagna (m. 1191) al passo dei Salati (m. 2980) con gli impianti di risalita, poi al rifugio Mantova (m. 3498)

2^a giorno: dal rifugio Mantova (m. 3498) alla Capanna Margherita (m. 4554)

Dislivelli: 1^a giorno in salita

Per i NON SOCI

La notizia non dovrebbe riguardare NOI LETTORI in quanto per definizione **SOCI della sezione di Varese del CLUB ALPINO ITALIANO**. Ma è bene sapere che a causa di una delibera del **CAI CENTRALE**, in seguito a complessa trattativa con la compagnia di assicurazione, sono state **raddoppiate** le quote assicurative previste per la partecipazione alle attività sezionali da parte di **NON SOCI**. Pertanto tali quote **subiranno una maggiorazione giornaliera di 6 (sei) €** rispetto ai 3 € fino ad oggi applicata.

m. 562

2^a giorno in salita m. 1075;

Tempi di percorrenza: 1^a giorno in salita ore 2,30; 2^a giorno in salita ore 4-5; in discesa ore 5-6 Difficoltà: alpinistica F

1^a giorno: da Alagna, partono gli impianti di risalita per il Passo dei Salati, dove inizia il ripido e pietroso sentiero a sx che prosegue poi più in piano con un breve tratto attrezzato (corde fisse). Con un po' di saliscendi si arriva alla base dello Stolenberg che si supera, sul lato sinistro (pietre scivolose), grazie ad un tratto di sentiero attrezzato (corde fisse). A questo punto è ormai visibile la vecchia stazione di arrivo di Punta Indren. La si raggiunge percorrendo una cresta di grosse lastre di pietra (strada dei Flintstone) e un breve pendio di misto. Raggiunta Punta Indren il cammino prosegue verso il Ghiacciaio di Indren obliquando a sinistra percorrendo un tratto pietroso (variabile a seconda della stagione). Si prosegue sulla battuta traccia che, praticamente in piano, attraversa il Ghiacciaio. Spesso, ad un certo punto, la traccia si divide in due: quella bassa e quella alta. Con quella bassa si prosegue in piano fino al termine del Ghiacciaio, si oltrepassa una barra rocciosa con corde fisse (circa 30 metri), poi si riprende a salire e in breve si arriva al Rifugio Città di Mantova. La traccia alta (da valutare a seconda dello stato di innevamento), sale leggermente. Terminata la neve si procede con un sentiero di misto (terra, pietre e neve) che dopo alcuni tornanti giunge alla base di un breve passaggio attrezzato. Corde fisse ed altro facilitano la salita di questo ripido tratto. Raggiunta la sommità di questo pas-

saggio si vede a sinistra, più in basso, il Rifugio Città di Mantova. Raggiunta la traccia su neve che sale alla Capanna Gnifetti, si scende e in pochi minuti si perviene al rifugio. 2^a giorno: dal rifugio Mantova si risale il ghiacciaio sino a portarsi sotto al rifugio Gnifetti. Lo si aggira sulla destra per pendii non ripidi e si raggiunge un'ampia zona pianeggiante, con qualche crepaccio. Si prosegue attraversando l'intero plateau in direzione del margine sudoccidentale della Piramide Vincent. Si risale il ghiacciaio del

Lys inizialmente in diagonale verso sinistra, lungo una rampa un po' ripida, quindi si prosegue su pendenze più moderate, senza mai allontanarsi troppo dalle ripide pendici della Vincent; in alcuni tratti ci si dovrà adattare a passaggi obbligati tra ampi ed insidiosi crepacci. Superata una serie di dislivelli irregolari (30°/35°) si raggiunge la conca nevosa sotto-

stante il Balmenhorn. Lo si lascia sulla destra e si prosegue lungo l'ampia traccia che porta al Colle del Lys a 4.248 metri di altitudine (2,30-3 ore). Al termine dell'ampio pianoro nevoso, la traccia scende attraversando a mezza costa il pendio settentrionale della Punta Parrot, fino a raggiungere una conca sottostante il colle Sesia (4299 m). Qui si riprende a salire tagliando in obliquo sotto alla Punta Gnifetti alla testata del Grenzletscher (ignorando l'eventuale traccia che scende verso sinistra alla Monterosahuetta) fino a raggiungere i pendii meno ripidi che portano al colle Gnifetti (4454 m). Dal colle si piega verso destra, si attraversa un breve plateau, e per un ripido pendio si risale il versante occidentale della Punta Gnifetti fino a guadagnarne la vetta ed il rifugio Regina Margherita (1,30-2 ore). La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

CORNO ORIENTALE DI NEFELGIU' m. 2864 – Alta Val

Formazza

da Riale m. 1815

Dislivello in salita e in discesa m. 1049;

Tempi di percorrenza: in salita ore 3-3,30; in discesa ore 2,30

Difficoltà: E

Dalla frazione di Riale si segue la



La "Margherita"



stradina di cantiere che, oltre il c o r o -

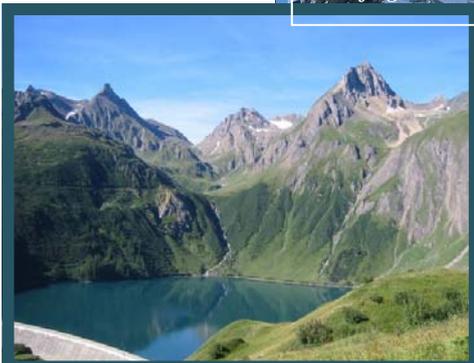
namiento della diga, sale con numerosi tornanti sul dosso di Furculi. Al suo termine, a destra un sentiero segnalato si alza fino a raggiungere il panoramico pianoro di Furculi (m. 1900). Si entra nel Vallone di Nefelgiù lungo la pista che, in falsopiano, porta a raggiungere l'alpe. Al termine della pista battuta ci si alza sulla sinistra lungo la sponda erbosa, con una diagonale che fa guadagnare presto quota, oltrepassando anche un canale percorso da un ruscello.

Camminando sul pascolo, e tenendo come riferimento la soprastante costa, si perviene ad un modesto pianoro. Si sale ancora pressoché dritti lungo la costa piuttosto ripida, per giungere ad un altro leggero pianoro dove parte la fascia sassosa. Inizia qui l'ascesa per il canale detritico sfruttando le eventuale placche nevose per agevolare la salita. Si percorre al centro e per tutta la sua estensione il canale detritico con pendenza piuttosto uniforme, fino alla parte finale più ripida. Giunti al termine del conoide si volge a sinistra per rocce rotte e sfasciumi, risalendo senza particolari difficoltà l'ultimo tratto che porta alla vetta per facile cretina.

La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita



Il "Nefelgiù"



gruppo senior



PROGRAMMA GITE

19ª Gita - Giovedì 1° luglio Salbit Hutte da Goeschenen (URI)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,15; partenza ore 6,30; rientro previsto ore 19,00.
Fermate: Cimitero di Belforte ore 6,40
Mezzo di trasporto: pullman **Difficoltà:** E/EE - T2 **Dislivello:** salita e discesa 910 m.
Tempo di percorrenza: ore 3,00 **Accompagnatori:** Alessandro Orsatti **Quote:** € 15 (stimato, da verificare in base al numero dei partecipanti)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Gaggiolo – Mendrisio – Bellinzona – Autostrada per il San Gottardo – Uscita a Goeschenen

Itinerario: Superato il traforo del San Gottardo in direzione di Lucerna, imboccare l'uscita di Goschenen e seguire le indicazioni per la strada che si addentra

nella Goschenalp. Dopo pochi chilometri, in località Ulmi (1195 m.), una bacheca con indicazioni turistiche a lato della strada indica l'inizio del sentiero per la capanna Salbit Hutte. Il sentiero inizia subito molto ripido e, con strette serpentine e a tratti a gradini, prende velocemente quota risalendo il boscoso sul versante orografico sinistro della valle. Dopo una buona ora di faticoso cammino, si esce dal bosco e si sbucca nella bella piana assolata di Regliberg (1680 m.), dove un'accogliente ristoro invita ad una sosta. Ripresa la salita, si torna nel bosco, stavolta meno fitto, e, con pendenze via via meno marcate, si prosegue fino ad uscire sui dolci pendii sovrastanti. In luglio questo luogo, ricoperto di rododendri in fiore, è bellissimo e contrasta nettamente con il freddo grigiore delle gotiche architetture del vicino Salbitschijen. Il sentiero ora piega nettamente in direzione ovest, guadagna una collinetta, e, con un lungo traverso sempre verso Ovest, raggiunge il piccolo rifugio Salbit Hutte (2105 m.), posto in posizione panoramica stupenda, con vista su tutto il versante Sud-Est del Salbitschijen e sulla costiera glaciale che culmina nel Galenstock

20ª Gita – Da domenica 4 luglio a sabato 10 luglio Trekking 2010

Anche quest'anno sarà effettuato, come da consuetudine, un trekking di sette giorni. Il percorso si svilupperà attraverso l'area a sud-est del Gruppo del Cevedale nel Parco Nazionale dello Stelvio. Partenza da Pezzo (località tra Ponte di Legno e Passo Gavia), ed arrivo a S. Gertrude in Val d'Ultimo (Bolzano). I rifugi interessati alla traversata sono cinque: Bozzi al Montozzo, Doss dei Gembri (due notti), Larcher al Cevedale, S. Dorigoni e U. Canziani. E' prevista nella terza tappa la salita, facoltativa, al M. Vioz (3645 m.). Informazioni dettagliate sono già a disposizione dei partecipanti.

21ª Gita – Giovedì 15 luglio

Alpe Sattal da Alagna Valsesia

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,15; partenza ore 6,30; rientro previsto ore 19,00 **Fermate:**



Il Cevedale

Cimitero di Castronno ore 6,40 **Mezzo di trasporto:** pullman

Difficoltà: E **Dislivello:** salita e discesa 850 m. **Tempo di percorrenza:** ore 2,30

Accompagnatrice: Luisa Buccheri **Quote:** € 15 (stimato, da verificare in base al numero dei partecipanti)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Autostrada A4 e poi A26 nella direzione sud – Uscita a Romagnano S. – Varallo S. – Alagna Valsesia

Itinerario: Al termine di Alagna, in località Ronco (1260 m.), lasciato il pullman in un ampio parcheggio, attraversato il ponte, inizia il sentiero n. 9 per l'Alpe Sattal. Attraverso un ripido bosco, superando alcuni insediamenti walzer, si arriva all'Alpe Campo (1928 m.), dove c'è un piccolo rifugio gestito dal CAI di Alagna. Al cospetto del versante est del Monte Rosa, il paesaggio si fa imponente. Si continua a salire fino ad arrivare nel paradiso dell'Alpe Sattal (2100 m.), dove Giuseppe, che ha fatto di questo eden il suo regno, vivendoci tutto l'anno, accoglie gli escursionisti nella sua baita che ha trasformato in un bed & breakfast. Non ci sono parole né per descrivere il panorama veramente speciale con la capanna Margherita, né per descrivere l'ospitalità e la casa di Giuseppe.

22ª Gita – Giovedì 22 luglio

Lago Pietra Rossa – Monte Colmet da Morgex (Colle S. Carlo)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 5,45; partenza ore 6,00; rientro previsto ore 19,30 **Fermate:** Cimitero di Castronno ore 6,10 **Mezzo di trasporto:** pullman **Difficoltà:** E **Dislivello:** salita e discesa al lago di Pietra Rossa 610 m. e al Monte Colmet 1073 m. **Tempo di percorrenza:** ore 2,15 fino al lago di Pietra Rossa e ore 3,45 fino al Monte Colmet.

Accompagnatore: Renato Lazzarotto **Quote:** € 22 (stimato, da verificare in base al numero dei partecipanti)

Nota: gita con la possibilità, per chi non vuole raggiungere la vetta del Monte Colmet, di limitare il dislivello a 610 m. e il tempo di salita a 2,15

ore, fermandosi al lago di Pietra Rossa

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Autostrada per Aosta – Morgex – Colle San Carlo

Itinerario: Dal Colle San Carlo (1951 m.), s'imbocca una bellissima sterrata che, per boschi di larici e di abeti, porta ad una piccola conca glaciale, dove si trova il lago d'Arpy (2066 m.), nelle cui acque si riflette il Monte Bianco. Si continua lungo il sentiero che costeggia inizialmente il lago, per poi salire tra prati e pietraie, superando una cascata ed alcune baite, fino ad arrivare al lago di Pietra Rossa (2559 m.), che conserva intorno alle sue sponde neve fino a stagione avanzata. Al lago di Pietra Rossa è previsto il punto d'arrivo principale della gita, mentre coloro che hanno ancora fiato e volontà, possono in un'ora e mezza, salendo tra pietraie scoscese, quasi sempre ricoperte di neve anche in estate, raggiungere la vetta del Monte Colmet (3024 m.), ritenuto il più bel balcone della Valle d'Aosta.

23ª Gita – Giovedì 29 luglio

Lago Blu (Lai Blau) dal Passo di Lucomagno

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19 **Fermate:** Cimitero di Belforte ore 7,10 **Mezzi di trasporto:** pullman **Difficoltà:** E

Dislivello: salita e discesa circa 550 m **Tempo di percorrenza:** salita ore 2,30, discesa ore 2 **Accompagnatori:** Pietro Ballabio **Quote:** € 14 (da verificare in base al numero di partecipanti)

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese, Gaggiolo, Mendrisio, Bellinzona, Biasca, Passo di Lucomagno **Itinerario:** Facile escursione che dal lago Santa Maria (1917 m) porta a visitare prima il Lai Blau (2409 m) e successivamente altri quattro laghetti glaciali "senza nome" ma veramente belli dall'acqua cristallina situati a 2442 m. Partendo dalla diga si attraversa e si imbocca il sentiero che costeggia il lago. Quando si incontra un ricovero per animali bisogna tenere la destra e prendere il sentiero che risale la montagna. Si sale in mezzo ai prati dell'alpe Rondadura attra-



versando ogni tanto qualche torrente che forma delle belle cascatelle ed in un ora e mezza circa, pause per le foto comprese, si arriva al Lai Blau. Dopo aver visitato il lago è possibile proseguire per altri quattro splendidi laghetti che si trovano poco più sopra. Guardando il Lai Blau si costeggia la sua sponda sinistra per poi proseguire verso la pietraia che si trova poco sopra. Qua si trovano in successione quattro splendidi laghetti, i primi tre sono praticamente in linea retta uno con l'altro e ben visibili, mentre il quarto si trova sulla sponda destra dell'ultimo lago ai piedi di un nevaio con alle spalle una bella cascata. Una volta tornati al primo dei quattro laghetti è possibile tagliare scendendo dalla destra orografica del torrente che si forma in uscita dal lago in modo da riprendere il sentiero percorso durante la salita al Lai Blau sul pianoro sottostante. Ora basta seguire il sentiero percorso all'andata per ritornare al punto di partenza.

24° Gita – Giovedì 5 agosto

Capanna Barone (Pizzo Barone) (2172 m.) da Sonogno (TI)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7,00; rientro previsto ore 19,00 *Fermate*: Cimitero di Belforte (per chi prende l'autostrada) ore 7,10 *Mezzo di trasporto*: auto *Difficoltà*: T2 *Dislivello*: salita e discesa 1100 m.

Tempo di

percorrenza:

salita ore 3,00,

discesa 2,30

Accompagnatore:

Sergio

Pallaro *Quote*:

€ 12 (stimato,

da verificare in

base al chilo-

metraggio)

N.B. Necessita

un documento

valido per

l'espatrio

Descrizione

Capanna Barone



itinerario

Percorso stradale : 1° *Percorso* (con bollino per autostrada) : Varese – Valico del Gaggiolo – Mendrisio – Autostrada – Uscita dall'autostrada a Rivera – Monte Ceneri – Proseguire per Locarno – Alla rotonda dopo l'aeroporto prendere per la Val Verzasca – Levertazzo – Frasco – Sonogno – Attraversare il grande parcheggio in fondo al quale parte la strada patriziale con divieto di accesso se non muniti di permesso – Proseguire fino alla frazione Cabiò dove si lascia l'auto (ben parcheggiata). 2° *Percorso* (senza bollino per autostrada): Varese – Luino – Valico di Zenna – Proseguire per Locarno – Continuare come nel 1° Percorso.

Itinerario: Lasciata l'auto a Cabiò (1079 m.) si attraversa il fiume su un ponticello e si percorre la Val Vegornèss, lunga valle glaciale dove nasce il fiume Verzasca, del quale si ammirano la trasparenza e il verde intenso delle acque, che scorrono tra rocce levigate e lavorate dal lento e continuo lavoro dell'acqua. Si procede prima attraverso un bel bosco e poi lungo una pietraia fino a raggiungere Corte di Fondo (1487 m.). Attraversato di nuovo il fiume, si passa accanto all'imponente stalla di Corte della Pianca (1552 m.), con il sentiero che si fa più ripido, fino a raggiungere l'Alpe di Piodoo (1950 m.). Arrivati ad un bivio, procedendo a sinistra si sale all'Alpe di Porchier, continuando a salire a zig-zag fino alla Capanna Barone (2172 m.).

25ª GITA – Giovedì 26 agosto

Traversata Crepin (Valtournenche) - S. Jacques (Val d'Ayas)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30. *Fermate*: cimitero Castronno ore 6,25 *Mezzo di trasporto*: pulman *Difficoltà*: E *Dislivello*: salita circa 700 m, discesa circa 1300 m *Tempo di percorrenza*: salita ore 3, discesa ore 3,30 *Accompagnatori*: Angelo Garrone *Quota*: € 20 (da verificare in base al numero di partecipanti), più costo della funivia

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, Greggio, Santhia, Val d'Aosta, uscita Chatillon, Valtournenche

Itinerario: L'escursione ha inizio in località Crepin (Valtournenche), dove da quota 1594 m si salirà in telecabina sino a quota 2300 m. Per agevole percorso si raggiungerà il Col Sud delle Cimes Blanches (2896 m) e successivamente il colle nord a quota 2981 m (stupenda vista del Cervino). Dal Col Nord delle Cimes Blanches inizia il percorso in discesa che costeggia il "gran lago" (Grand Lac, 2806 m) con vista del ghiacciaio del Ventina. Si transiterà dall'alpe Mase (2400 m) e nel corso del tragitto si



Il Cervino dal Col delle Cimes Blanches

potran-

o

ammira-

re alcu-

ne cime

tra le

quali il

monte

Roiset-

ta, il

G r a n

Tourn-

alin e la

Rocca

di Ver-

pez

prose-

guendo

per lo

splendido

vallone si

arriverà a

St. Jacques

(1690 m).

N.B. Il tempo di percorrenza della gita è di quasi 7 ore, è bene sottolineare la lunghezza, le quote ed il dislivello che si toccheranno durante l'escursione

26° GITA – Giovedì 2 settembre

Poggio Frassati e Poggio Giovanni Paolo II sul M. Mucrone

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,15; partenza ore 6,30; rientro previsto ore 19,00 *Fermate*: Cimitero di Castronno ore 6,40 *Mezzo di trasporto*: pulman *Difficoltà*: E *Dislivello*: salita e discesa 780 m. *Tempo di percorrenza*: ore 3,00 in salita e ore 2,00 in discesa *Accompagnatore*: Annibale De Ambrogio *Quote*: € 15 (stimato, da verificare in base al numero dei partecipanti)

Descrizione itinerario

Percorso stradale : Varese – Autostrada A4 e poi A26 nella direzione sud –

Uscita a Romagnano S. – Gattinara – Cossato – Biella – Oropa

Itinerario: Dal piazzale della Chiesa Nuova di Oropa (1180 m.) si prende lo sterrato che in breve porta alle Cappelle del Sacro Monte e al Cimitero Monumentale. Oltrepassato il cimitero,

si prosegue per 300 metri fino alla partenza a destra del sentiero D34 che sale fino all'alpe Feneruccio (1279 m.). Usciti dal bosco, si continua fino all'alpe Alpetto (1491 m.), dove s'incrocia, proveniente da Pollone, il sentiero Pier Giorgio Frassati (segnavia D2), con i cippi che riportano pensieri del Santo, fino ad arrivare, proprio sotto le pareti imponenti della vetta del Monte Mucrone, al Poggio Frassati e al Poggio Giovanni Paolo II (1980 m.), da dove si gode una vista eccezionale che spazia dalla pianura alle più alte cime piemontesi. Dopo la sosta, si scende verso Oropa percorrendo il sentiero Giovanni Paolo II, lungo il quale vi sono cippi con i suoi pensieri. Si scende passando per l'alpe Mora (1776 m.) e l'alpe Pian di Gè (1510), entrando alla fine in un bosco fitto, dove s'incontra la 13° Cappella del Sacro Monte di Oropa (chi vuole, prima di raggiungere il pulman può visitare le Cappelle, costruite secondo un'architettura di montagna, diversa da quella del nostro Sacro Monte di Varese).

MONTAGNA: non solo cime

Bella e meritevole di plauso, l'iniziativa del **gruppo Senior** della **sezione di Varese** del CLUB ALPINO ITALIANO di contribuire in modo fattivo e disinteressato alla tutela e manutenzione del tanto invidiato territorio della "città giardino". Ci riferiamo in particolare all'iniziativa intrapresa in collaborazione con l'Associazione "Amici del Sacro Monte di Varese" per assicurare con regolarità e costanza l'opera di taglio erba e pulizia in genere del Viale delle Cappelle del Sacro Monte di Varese. Il primo intervento, straordinario per impegno, è stato effettuato da circa venti "Soci Senior" ai primi di maggio in occasione della salita alla Via Sacra del Cardinale Arcivescovo di Milano. Da quel momento ogni mese, una trentina di Volontari del Gruppo si alternano operosamente, anche con mezzi propri, a mantenere accogliente questo "sentiero" così bello e da



tanti invidiato. Sono già state tante le testimonianze di gratitudine che sono arrivate alla sezione varese del CAI. Questo è un esempio, importante, di come anche un piccolo impegno, sapiente e coordinato, può diventare simbolo di attaccamento VERO al proprio territorio e nel contempo un invito concreto al rispetto di quanto è patrimonio di TUTTI. da:

cicloescursionismo

Resoconto gita alla Serra d'Ivrea:

Riuscitissimo raduno LPV con la partecipazione del CAI di Varese e Gallarate, lungo la dorsale della Serra d'Ivrea. Ben 180 i pedatori partecipanti.

Quante volte passando dall'autostrada diretti verso Aosta ci siamo chiesti "chissà come sarà là sopra?" Finalmente eccoci a percorrere questa lunga morena con le nostre due ruote, circa 20 km di salita ed altrettanti di sola splendida discesa con scorci sul lago di Vivevone. Pausa pranzo gustosa ed abbondante con tanto di dolce e caffè finali che ci hanno ricaricato la pancia e le gambe. Un grande ringraziamento all'impegno degli organizzatori.

Daniela – CAI Varese

Resoconto gita Foresta Nera (Germania):

Un grazie a tutti per le piacevolissime giornate in particolare al nostro caro "Presidente": guida illuminata e attento conoscitore di ogni piega delle cartine topografiche!

Franco – CAI Varese

Purtroppo è già tutto finito. Che dire!? Posti da favola, la Foresta è veramente nera: sembra di essere nelle favole dei bambini con tipiche casette rifugio come nei racconti di Hänsel e Gretel... Panorami incantevoli e rilassanti con una miriade di verdi, ho notato la tranquillità dei posti e anche delle persone. Bellissimi sono stati i single track e le pause nei caratteristici locali trovati lungo i percorsi conditi sempre da un'ottima birra e buon mangiare!!! Un grazie a Franco per l'idea di portarci a vedere questi posti stupendi ed ai suoi colleghi.

Luca "Strozza" – CAI Varese

Viva la Germania! E che si diffonda il loro modo di vivere nel rispetto dell'ambiente! Sono troppo avanti da questo punto di vista!

Sandro "the President" – CAI Varese

Prossimi appuntamenti:

Domenica 4 luglio

Passo San Jorio

Distanza: 43 km

Ascesa accumulata: 1850 m

difficoltà tecnica : TC+/BC

Itinerario: Il percorso si sviluppa sostanzialmente su un'unica salita sino al passo, seguita da una bellissima discesa. Da Dongo si salirà su asfalto sino alla località Monti Sparavera (1244m) dove inizierà la sterrata che ci condurrà dapprima al Rifugio Il Giovo (1714m), per poi arrivare al Rifugio San Jorio (1950m) ed all'omonimo passo situato poco più in alto (2010m). Dal Rifugio San Jorio, dopo una pausa ristoratrice, si scenderà per il crinale lungo dei prati sino a tornare al Rifugio Il Giovo, dove si imbrocherà una veloce mulattiera che, passando per la chiesa di Gemasino, ci riporterà al punto di partenza. Un itinerario ideale per gli amanti delle scalate ed al contempo tecnicamente poco impegnativo, in un ambiente naturale con panorami fantastici.

Ritrovo: ore 06.45 a Ponte Tresa (VA), parcheggio della dogana e partenza in auto per Dongo (CO).

Capogita: CAI Germignaga - 7TerminiMTB

Durata: intera giornata

Domenica 11 luglio

Alpe Forno inferiore dal Devero

Distanza: 22 km

Ascesa accumulata 1050 m

Quota max: 2222 m

Itinerario: Lasciamo l'auto all'uscita della prima galleria che porta al Devero. Si sale al Devero, Crampiole, si costeggia a destra il lago, quindi si sale una ripida costa che porta ad un pianoro con il lago Pianboglio e salendo ancora su strada sterrata si arriva all'Alpe Forno. Discesa per alpe Satta, Alpe della Valle e salita per Alpe Sangiatto per concludere con Alpe Devero.

Durata: (intera giornata (circa 6 ore)

Capogita: Bruno - CAI Luino

domenica 18 luglio

Giro dell'Invergneaux da Lillaz

Valle di Cogne (AO)

Difficoltà: OC - BC

Durata: intera giornata

Domenica 25 Luglio

Passi del Sole, Lucomagno e dell'Uomo

Difficoltà: BC/BC

distanza: 42 km

Ascesa accumulata: 1150 m (prendendo la funivia)

Quota max: 2376 m

Itinerario: si prende la funivia che da Piotta porta alla Stazione di Piora poi seguendo le indicazioni Ritom si arriva all'omonimo lago e appena sopra quello di Cadagno. Si raggiunge in circa due ore il Passo del Sole da cui poi si scende fino alla strada statale che porta al Passo Lucomagno dove parte uno sterrato che porta al Passo dell'Uomo e poi per un bel sentiero siamo ritornati a Cadagno e quindi ad Ambri Piotta.

ritrovo: Piotta (Canton Ticino – Svizzera)

durata: 1 gg (circa 7 ore)

Capogita: Fabiano - Mauro

Foresta Nera





Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

CHIUSURA ESTIVA Auguriamo a tutti i soci ed amici BUONE VACANZE

La nostra sede rimarrà
chiusa
dal **7 al 23 agosto**
compresi

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 25 luglio - Breithorn Occidentale da Cervinia.

Partenza ore 5,00 dal piazzale GBianchi. *Quote:* soci €19,00 non soci €25,00.

Quota funivie Cervinia - Plateau Rosà: A/R gruppo 20 persone €16,00 - 10 persone €20,00.

Descrizione itinerario A: Breithorn Occidentale; il 4.000 forse più facile delle Alpi che si trova sopra Cervinia in Valle d'Aosta. Questa montagna in effetti non presenta particolari difficoltà tecniche e dalla sua vetta si può ammirare un bellissimo panorama sui 4000 più famosi tra cui il Cervino. Da tenere in considerazione che siamo comunque sopra i 4.000, con le possibili variabili del tempo, e necessità di una preparazione fisica e acclimatazione all'altezza. Dall'arrivo della funivia (*Testa Grigia m.3.480*) si rimonta verso SE i pendii del *Plateau Rosà*, seguendo la sciovia che sale verso la *Gobba di Rollin*, si piega poi a sinistra e superati alcuni crepacci verso E si arriva al vasto *Plateau del Breithorn* al termine del quale si trova il *Colle del Breithorn* ore 1,30 m.3.831. Da questo pianoro si piega verso N e, oltrepassata la crepacciata terminale, si supera sulla sinistra il nevoso pendio meridionale del Breithorn, e per ultimo per la cresta O si arriva in cima alla vetta, ore 1,30 m. 4.165. Per la discesa seguiremo il percorso inverso: ore 1,30/2,00.

Obbligatorio: picozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, occhiali da alta montagna, abbigliamento adeguato Difficoltà EEA. Dislivello in salita e discesa m. 685. **Itinerario A riservato ai soli Soci.**

Descrizione itinerario B: Rifugio Teodulo m. 3.317. Situato sullo spartiacque italo-svizzero, all'arrivo della recente seggiovia del Bontadini e a 5 minuti da Plateau Rosà. Risalente al 1928 il rifugio Teodulo è l'ultimo incantevole e vero rifugio di montagna. Nella sua saletta in legno si possono gustare prelibati piatti della cucina casalinga valdostana. Chi desidera pranzare ammirando le bellezze delle nostre montagne, può accomodarsi nella nuova sala adiacente, dove una grandissima vetrata offre una splendida vista sul Cervino e sulle Grandes Murailles. Da Breuil-Cervinia m. 2.006 si sale all'albergo Pirovano m. 2.097 al Giomein e si prosegue su tracce di stradina, lungo il dosso del Giomein. Passando dalle baite di Plan Torrette (m. 2.470), si può evitare il passaggio da Plan Maison continuando sul dosso verso E fino a incontrare la stradina presso la seggiovia. Una traccia di sentiero prosegue verso ENE fra pendii erbosi, passando

presso una prima e poi una seconda sciovia che termina su un dosso dove troviamo la cappella Contadini (m. 3.044) (ricovero di emergenza). Continuiamo sulla destra di una terza sciovia fino a raggiungere il colle e il rifugio Teodulo. m. 3.317 ore 4,00/4,30, discesa stesso percorso ore 2,30/3,00. Dislivello in salita e discesa m.1311. **Difficoltà E. Capigita Renato Mai e Contardi Tullio.**

Week-End 4/5 settembre - Porta Vescovo - Via del Pan - Ferrata Trincee dal lago Fedai.

Partenza ore 8,00 dal piazzale GBianchi. *Quote:* soci €47,00 non soci €57,00.

Il costo al rifugio E. Castiglioni è di €49,00.

Descrizione itinerario: 1° giorno Poco dopo l'abitato di Penia in località Udær m. 1620, prendiamo una carrareccia sulla sinistra che, passando per Pian Trevisan, ci conduce al rifugio Villetta Maria m. 1681. Da qui proseguendo con il sentiero N°. 605 arriviamo al rifugio E. Castiglioni m. 2.054. Dislivello m. 434 ore 2,00 circa.

2° giorno Percorso A: Viel del Pan: dal passo

SERATA IN FAMIGLIA

Venerdì 30 luglio
ore 21

Prima delle consuete ferie estive ci ritroviamo in sede per rivedere, con le attuali tecnologie su maxischermo, alcune nostre gite ed augurarci "dolci" buone vacanze.

Pordoi m. 2.239 si raggiunge il Portavescovo m. 2.478 e il Lago Fedai m. 2.054 rimanendo in quota con la spettacolare visione della Marmolada e del lago Fedai. Sentieri C.A.I. n. 601-698. Il primo tratto del percorso si snoda lungo un sentiero chiamato Viel del Pan usato dalle carovane per il trasporto di merci fra le valli dell'Isarco e quelle dell'Agordino perché il fondovalle, ricoperto di fitte foreste, era ritenuto meno sicuro e più impervio. Il percorso è conosciuto anche con il nome di Bindelweg o Bindelsteig, in onore dell'alpinista tedesco di Bamberg, Karl Bindel, che riattivò il sentiero all'inizio del secolo. Al Pordoi, a sinistra della Casa Alpina (centro internazionale di alpinismo, medicina sportiva e convegni), si prende il sentiero C.A.I. 601 (Alta Via) che conduce alla Cappella. Tale edificio fu costruito in memoria delle guide alpine e dei maestri di sci travolti da una valanga staccatasi dal Sas Becè il 14 dicembre 1937 mentre si svolgeva un corso di aggiornamento diretto da Hans Steger. Si prosegue tagliando i detriti alla base del Sas Becè, risalendo una ripida scarpata fino al rifugio omonimo (m.2423). Lasciando sulla sinistra il Teriòl de le Crèste si prosegue più comodamente a destra, tagliando in quota, con spettacolare veduta sul versante N della Marmolada, Lièch de Fedai e Alta Val di Fassa. Si passa sotto il Còl de Cuch (m.2563) e si giunge al Rifugio Viel del Pan (m.2432, privato); di qui

si prosegue sotto le pendici del Sas Ciapel (m.2557) fino ad arrivare allo sperone erboso del Belvedere (m.2648) dove il sentiero si biforca. Si prende a sinistra per salire a Porta Vescovo; da qui si scende lungo il sentiero n. 698 che con una discesa fra numerose serpentine ci porta al lago Fedai. Dislivello in salita m. 139 in discesa m. 424 ore 4,30 circa.

Difficoltà E.

Percorso B: Ferrata delle Trincee: la partenza è dalla sella di Porta Vescovo alla quale si giunge a piedi dal lago Fedai con sentiero n.698 (1.30h). La parete rocciosa di origine vulcanica, si presenta nerastra e contrasta con il classico colore delle Dolomiti, anche se comunque molto compatta. Il primo tratto di circa 50 m. si presenta verticale e gli appigli naturali presenti sono abbastanza levigati. Vi si trova una placca iniziale e successivamente un diedro, sempre povero di appigli, porta ad una nuova placca da superare in diagonale sfruttando le strette fessure della roccia, mentre un breve e non faticoso traverso porta alla base di una nuova placca leggermente inclinata che, se asciutta, offre

ottima aderenza. Dopo circa 20' dall'attacco si può dire di aver superato il tratto più impegnativo e si può prendere fiato lungo la prima insellatura superabile, grazie ad alcune rocce in quota ed un bel ponte sospeso, che porta alla base della Mesola (2727mt). Alcuni spuntori rocciosi ed un ultimo passaggio delicato, con gli appoggi artificiali un po' lontani dal cavo, portano al punto più alto dell'escursione. Si inizia a scendere sul lato nord della Mesola, attraverso tratti attrezzati ed un ripido pendio erboso; la prima parte della ferrata termina in discesa dopo aver superato le ultime staffe metalliche (1.30h) e volendo si può concludere scendendo con sentiero verso sud incrociando l'Alta Via che sta proprio sotto di noi. La ferrata prosegue lungo la cresta Padon ed è facile incontrare resti delle trincee militari. Con passaggi in quota ed un susseguirsi di saliscendi talvolta attrezzati, oppure in facile scalata libera di I°, si giunge all'entrata di alcune gallerie, che però non fanno parte del nostro percorso eccetto due, la seconda in particolare di circa 300 m, identificabili dal fatto che il cavetto di assicurazione entra per alcuni metri in queste compresi i segnavia colorati. E' necessario l'utilizzo delle torce elettriche, anche se alcune forti sporgenze sono segnalate con cartellini riflettenti. All'uscita della seconda galleria, ci si trova alla base della Mesolina e non resta che scendere per ripido pendio erboso e gradoni di roccia al bivacco Bontadini (2.550mt circa 2.00h da cima Mesola) e successivamente, in discesa, al rifugio Padon (2390mt). Per la discesa seguiremo il sentiero che scende verso la diga del lago Fedai in direzione OSO. (ore 6,00). **Difficoltà EEA. Obbligatorio: imbrago, cordini, moschettoni, casco, kit da ferrata omologati, pila frontale.**

Capigita Bruno Barban, Renato Mai.